

the toolbox

Costruisci il tuo futuro da protagonista

Consigli, idee, strumenti

Edizione 2023



Cos'è il Toolbox?

Viviamo in un mondo VUCA (dall'acronimo inglese che sta per Volatile, Incerto, Complesso e Ambiguo), siamo in una grande transizione in cui le regole del passato non sono più valide e quelle nuove non riusciamo ancora a vederle in modo ben definito. Ci raccontano spesso che “non c'è lavoro”, che abbiamo il più alto numero di NEET (giovani che non studiano, non lavorano e non sono in formazione) in Europa, eppure tante aziende fanno fatica a trovare personale, anche qui in Basilicata, e tantissime opportunità offerte dal digitale, dal green e da altri comparti (anche tradizionali) non vengono colte. Qual è la verità? Come sempre, ci sono due facce della stessa medaglia: a seconda da che punto la si guardi, si apre uno scenario. Il **Toolbox** è uno strumento nato per illuminare il lato positivo, quello delle opportunità, spingendoci ad interrogarci su ciò che possiamo fare, con gli strumenti che abbiamo a disposizione, per guardare al futuro con fiducia e speranza, sapendo che non siamo soli e che ci sono tantissimi strumenti in grado di darci una mano. Uno tra i più importanti a nostra disposizione è costituito dal **Fondo Sociale Europeo (oggi FSE+)**, il principale strumento dell'Unione europea per prevenire e combattere la disoccupazione, sviluppare le risorse umane e favorire l'integrazione sociale

nel mercato del lavoro. Grazie al FSE+, ogni anno milioni di europei migliorano la propria vita apprendendo nuove competenze e trovando posti di lavoro migliori. All'interno della sfida dell'**occupazione**, in particolare quella dei **giovani**, che si attesta su percentuali ancora lontane dall'obiettivo comunitario, e quella delle **competenze** intese come **formazione nell'arco della vita a partire dai banchi di scuola**, ma anche nella lotta alla povertà attraverso misure di inclusione sociale dedicate alle persone più fragili e a rischio di esclusione dal mercato del lavoro, il Toolbox prova ad offrire alla tua attenzione scenari, strumenti, riflessioni e consigli. E' il nostro metaforico “primo litro di carburante” che mettiamo a tua disposizione. A te, per restare in metafora, sta il voler **girare la chiave dell'accensione** e imboccare la strada giusta, con tenacia e resilienza. Senza mollare alle prime difficoltà, perchè il vincitore – diceva Nelson Mandela – è semplicemente un sognatore che non si è mai arreso! Ecco, il Toolbox è immaginato per chi, come te, leggendo, possa cogliere i suggerimenti contenuti in questa pubblicazione e mettere in moto **sogni, fantasia, creatività, curiosità, passione, conoscenza**. Sono tutti elementi immateriali, apparentemente astratti, ma che oggi possono fare la differenza come tutte le **soft skills** (le competenze trasversali) di cui parleremo. Sono tutti dentro di te, ma spesso hanno solo bisogno di essere **solicitati**.

Buon futuro!

L'Ikigai, cerca il tuo scopo

Ikigai è un termine giapponese che racchiuse il significato di vita e valore. E' traducibile con "Ciò per cui vale la pena svegliarsi al mattino" o, per dirla con le parole di Vasco Rossi: "Un senso a questa vita". Parliamo dello scopo della propria vita o della propria felicità, e sta esattamente al centro tra ciò che si ama, ciò per cui si ha talento, ciò di

cui il mercato ha bisogno e ciò per cui si viene pagati. Ci avevi mai pensato? Iniziamo a riflettere su questi quattro quadranti e...

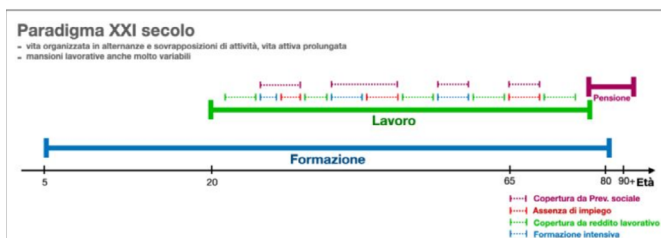
Prepariamoci al futuro!



Le regole sono cambiate, è tempo di occupAbilità (Employability)

Una delle prime cose su cui dovremmo riflettere è la nuova grande regola che ci troviamo ad affrontare nello scenario di oggi: **l'occupabilità (in inglese la troviamo con la parola employability)**. L'Anpal (Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro) la definisce come “la probabilità

che un individuo in cerca di occupazione possa trovare lavoro in un determinato arco di tempo”, ed è infatti un nuovo concetto, che fa riferimento ad un processo continuo di apprendimento e formazione, necessario per rispondere alle sfide del XXI secolo, così differenti da quelle del secolo precedente.



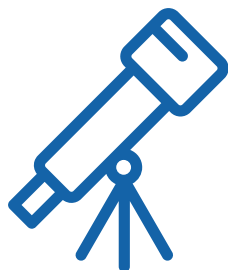
Come vedi, la nostra formazione inizia all'asilo e finirà quando andremo in pensione, o anche oltre, in un percorso che non è più lineare ma potrà prevedere delle soste, dei piccoli imprevisti, delle difficoltà anche indipendenti da te e dalle tue capacità: ecco perché, preparandosi ad un viaggio che potrebbe riservarci delle sgradite sorprese, dovremmo pensare di allenare prima di tutto la nostra **occupAbilità**:

la scriviamo con la A maiuscola perché per noi è la “Capacità (o Abilità, appunto) di progettare e riprogettare continuamente se stessi per acquisire competenze ed essere appetibili (impiegabili, occupabili, rivendibili, ecc.) ad un mercato del lavoro che cambia in fretta”.

La nostra occupAbilità si poggerà su tre pilastri:

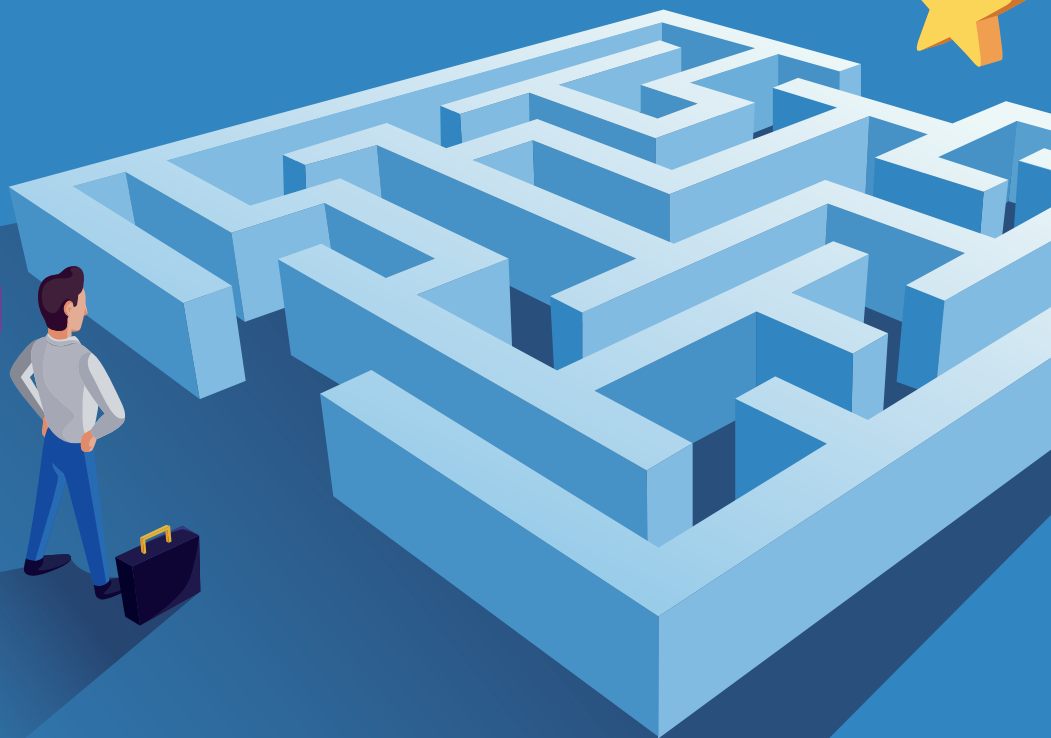
- **Possedere ciò che serve per essere richiesti dal mercato del lavoro**
- **Essere visibili, in modo che chi cerca ci veda**
- **Padroneggiare un mix di atteggiamenti e caratteristiche che permettono di gestire al meglio il nostro capitale umano e la nostra energia.**

Ciò significa che dovremmo abbracciare il cambiamento (e non temerlo), acquisire nuove competenze (e non fossilizzarci su quelle già apprese), metterci in gioco e saper comunicare i nostri punti di forza. In questo modo saremo in grado addirittura di “attirare” il lavoro.



E ora?

Da dove inizio?



6]



Che tu abbia da poco finito la scuola superiore o l'Università, ti starai chiedendo: ed ora da che parte incomincio?

La risposta è semplice: prima di partire fermati ed incomincia da te. Facile a dirsi ma difficile a farsi, dirai tu; per agevolarti nel compito, rispondi a queste tre domande:

Chi sono?

Scrivi i tuoi valori: tutto ciò che ti ispira, che ti guida nelle scelte che fai, vanno bene anche titoli di film, canzoni, libri o nomi di persone di quelle del tipo << da grande voglio essere come lui/ lei>>.

Cosa mi piace fare?

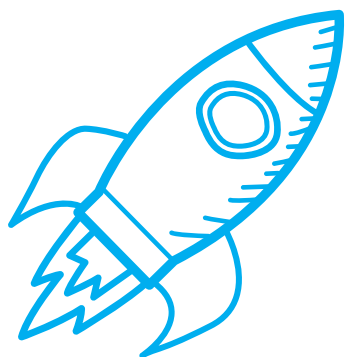
Scrivi tutte quelle attività che quando le fai ti fanno dimenticare di tutto il resto, quelle attività che ti fanno passare il tempo senza che te ne accorga

A chi può servire quello che so fare?

Pensa alle persone che possono trarre beneficio da ciò che sai fare.

Se hai chiaro a chi puoi essere utile, sarà semplicissimo trovare l'azienda a cui proporsi ;-)

Il primo passo: conoscere se stessi



8] **"Conosci te stesso":** c'è chi dice che la frase fu pronunciata da uno dei sette sapienti, modelli di saggezza dell'antichità, chi dalla sacerdotessa di Delfi o che addirittura arrivasse direttamente dall'oracolo, e quindi da Apollo stesso. Platone racconta che l'esortazione fosse incisa e accogliesse i visitatori all'ingresso del tempio di Apollo a Delfi. Socrate, si

dice, la lesse lì e ne fece uno dei pilastri della sua filosofia. Il lungo viaggio di questa esortazione non è finito: anzi, ancora oggi è una delle massime più attuali da cui partire per realizzare quel viaggio infinito che è la [consapevolezza di sé](#). Noi siamo un mix di strati dovuti alle tradizioni familiari, ai condizionamenti ambientali, alle nostre credenze, alle nostre esperienze, ai nostri valori e ai nostri bisogni, ma anche alle nostre ambizioni, allo sguardo sul presente e sul futuro: tutti aspetti importantissimi, che tuttavia non sempre emergono in maniera nitida.

**"SCOPRI CHI SEI E
NON AVERE PAURA
DI ESSERLO"
- GANDHI**



Per conoscere noi stessi, in funzione della ricerca attiva del lavoro (e più in generale per trovare la nostra strada), abbiamo bisogno di farci tante domande.

Tra queste:

- **Da che storia personale arrivo?**
- **Qual è il mio sguardo sul futuro?**
- **Qual è lo scopo che voglio dare alla mia vita?**
- **Cosa infiamma le mie passioni? E cosa accende la mia motivazione?**
- **Cosa è per me il lavoro?**
- **A che tipo di carriera aspiro? Dove voglio arrivare?**
- **Quanto sono disposto ad investirci e quanto voglio mettermi in gioco?**
- **Quali sono le mie paure? Come posso affrontarle? Chi/cosa può aiutarmi?**
- **Che strategie posso utilizzare per avvicinarmi ai miei obiettivi?**
- **Cosa mi distingue dagli altri?**



Prendendo un po' di tempo per rispondere, aggiungeremo tasselli preziosi alla base del nostro percorso. Una base solida presuppone infatti un alto livello di consapevolezza, senza il quale qualunque cambiamento tu possa fare, in qualsiasi area della tua vita, sarà solo qualcosa di transitorio: come un castello di sabbia costruito in riva al mare, pronto a crollare alla prima onda.



La sfida delle competenze

A differenza di ciò che avveniva qualche decennio fa, la sfida sul mercato del lavoro oggi si gioca soprattutto sulle **competenze** (skills, in inglese), e non più solo sui titoli. L'**Unione Europea** ha nominato il **2023**, non a caso, come l'**Anno Europeo delle Competenze**.

Le competenze della vita (life skills)

Nel 1994, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha definito le **10 competenze di base** necessarie per affrontare la vita, che possono essere raggruppate secondo 3 aree:

EMOTIVE:

consapevolezza di sé, gestione delle emozioni, gestione dello stress.

RELAZIONALI:

empatia, comunicazione efficace, relazioni efficaci.

COGNITIVE:

risolvere i problemi, prendere decisioni, pensiero critico, pensiero creativo.

Ognuna di queste competenze è importantissima. Per approfondire, vai su <https://www.lifeskills.it/le-10-lifeskills/>



Le competenze tecniche (hard skills)

A fronte dei 5 anni di durata media durante gli anni '80, secondo dati dell'**OCSE** e del **World Economic Forum**, le **competenze tecniche oggi diventano obsolete anche dopo circa 12-18 mesi.**

Ecco perché c'è bisogno di una formazione continua, che tenga il passo con queste necessità. Le competenze tecniche più richieste sul mercato del lavoro sono quelle linguistiche e quelle digitali.

Competenze linguistiche

Essere in possesso di competenze linguistiche costituisce un elemento che, di certo, consente di distinguersi durante la fase di ricerca di un'occupazione. Negli ultimi anni la conoscenza della **lingua inglese** è un requisito richiesto nella maggior parte delle offerte di lavoro, ma gli esperti consigliano di provare a studiare anche **cinese, portoghese, polacco e russo:** potrebbero divenire un fattore discriminante.

Per approfondire il Quadro Europeo delle competenze linguistiche vai qui: <https://www.coe.int/en/web/common-european-framework-reference-languages>

Competenze digitali per la transizione tecnologica

In 9 colloqui su 10, nel 2030, verranno richieste competenze digitali avanzate, ed è facile capire il perché: siamo immersi in un ecosistema digitale, navighiamo costantemente in Rete e padroneggiamo oggetti digitali sempre più connessi tra loro: occorre saper nuotare in questo mondo phygital con naturalezza, per aprirsi alle opportunità che porta con sé la transizione tecnologica. La **Commissione europea** ha redatto un documento, denominato **DigComp 2.2**, che è il **Quadro europeo per lo sviluppo delle Competenze Digitali per i cittadini:** fornisce un linguaggio comune per identificare e descrivere le aree chiave delle competenze digitali.

Per approfondimenti e per scaricare il documento (anche in italiano): <https://www.erasmusplus.it/news/adulti/il-quadro-delle-competenze-digitali-per-i-cittadini-ora-disponibile-in-italiano-digcomp-2-2/>

La top ten delle professioni digitali del futuro

Tra le oltre 100 professioni digitali del futuro, secondo quando emerge dall'analisi di 417 milioni di annunci di lavoro postati online in 10 Paesi nell'ultimo decennio, Ocse e Randstad hanno fatto una top ten che vede presenti programmatore di computer quantici, designer di "wearables" (oggetti digitali indossabili) ed esperto di sistemi di operatività a distanza (dalle applicazioni industriali, alla chirurgia, alla cucina); progettista di sistemi di software e hardware integrati, broker delle tecnologie, specialista delle nuove frontiere della cyber security; operatore della logistica automatizzata, intelligente ed integrata, gestore della blockchain sicura, ecocompatibile e diffusa, personale sanitario in grado di integrare attività in presenza e da remoto e realizzatore di piattaforme di interazione virtuale nel campo del marketing, della formazione, del tempo libero.

Competenze green per la transizione ecologica

Se nell'ultimo anno i green job o posti di lavoro "verdi" sono arrivati a sfiorare in Italia i 3 milioni di unità, il dato è stimato progressivamente in crescita nel prossimo futuro: fra i lavori con competenze green, come emerge dall'ultimo Rapporto Greenitaly, le 10 figure professionali più richieste sono: responsabile vendite a marchio ecologico, riparatore di macchinari e impianti, installatore di reti elettriche a migliore efficienza, informatico ambientale, esperto di marketing ambientale, ecodesigner,

muratore green, esperto in gestione dell'energia (ingegnere energetico), certificatore della qualità ambientale, installatore di impianti di condizionamento a basso impatto ambientale.

Competenze soft (soft skills)

In un mondo del lavoro sempre più tecnico e digitale, a fare la differenza sono sempre e comunque le persone. Sono pertanto richieste competenze che definiscono il profilo personale di un individuo a partire non da "cosa sa fare", ma dal "come lo fa", ed è proprio questo che, spesso, determina in larga parte il successo di un lavoro. Le competenze trasversali, le cosiddette soft skills, sono quindi veri superpoteri che rappresentano l'attitudine di una persona sul posto di lavoro: dal modo di relazionarsi con i colleghi alla capacità di risolvere problemi più o meno complessi, fino alla capacità di ascolto ed empatia. Da qui al 2030, si stima che capacità come pensiero innovativo, apprendimento attivo, problem solving e pensiero critico saranno tra le top skills più richieste dai futuri datori di lavoro. Secondo il Report del World Economic Forum, in cima alla lista troviamo il pensiero critico e analitico, la capacità di risolvere i problemi e l'attitudine a lavorare in gruppo. Oltre a queste, che si confermano tra le più importanti come gli scorsi anni, si aggiungono capacità di autogestione, apprendimento attivo, spirito di tolleranza e resilienza. Ci sono tantissime risorse in Rete per approfondire il tema e accedere a corsi di sviluppo personale. Puoi partire da qui: <https://www.forumpa.it/riforma-pa/competenze/competenze-trasversali-cosa-sono-esempi-e-importanza/>



L'importanza della formazione continua

Viviamo in tempi di *“Formazione fluida”*:

formarsi e imparare qualcosa di nuovo è veloce, immediato, possibile in ogni luogo raggiunto dalla rete e anche necessario. Le scelte più comuni sono risorse che permettono di conciliare esigenze personali, lavorative e anche di budget, visto che la maggior parte delle risorse è gratuita o ha un costo contenuto. Tra le migliori risorse ora disponibili on-line (fonte Startupitalia):

I portali Coursera, EdX, Udemy, che raccolgono centinaia di corsi online in più lingue anche certificati da università prestigiose.

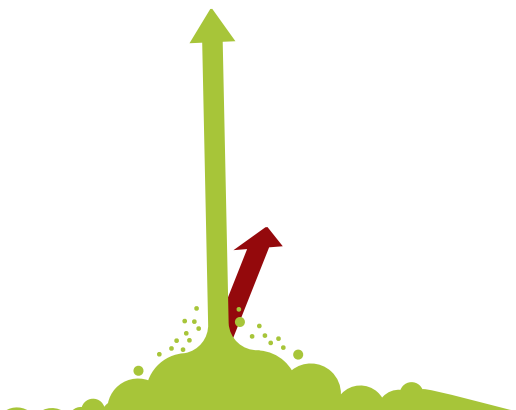
Google Digital Training, Hubspot Academy e SAS Data Literacy per muovere i primi passi nel digital marketing e analytics.

MOOC (acronimo per Massive Open Online Courses) da parte di Atenei Universitari, repository di corsi e lezioni sulle discipline trattate dagli Atenei. In Italia, possiamo trovare quelli del **Politecnico di Milano, della Federico**

II, di Ca' Foscari e della Sapienza.

Portali di formazione nati come iniziative di Responsabilità Sociale delle aziende: ottimi esempi sono **Go Generali, Fastweb Digital Academy e SMAU Academy**, focalizzati su digital business e innovazione.

Tra i social, **TikTok** stesso ha aperto anche in Italia le porte a Series, la possibilità per i creator di monetizzare creando video di formazione. Stessa cosa anche per **Instagram**, anche se non ancora presente in Italia. Menzione di onore anche a **YouTube**, fucina di formazione e tutorial ormai per almeno due generazioni.





Cosa fare
dopo la
scuola?

Orientarsi non è mai stato facile e lo è ancora di meno oggi, con un mercato del lavoro in rapidissimo cambiamento. Uno strumento a misura di giovani, utile per avere uno sguardo complessivo e mettersi alla prova, è **Excelsiorienta** (<https://excelsiorienta.unioncamere.it/>): uno spazio ideato dal **sistema camerale** e da **Anpal**, e co-finanziato dall'**Unione europea** per mettere in connessione il mondo della scuola e quello del lavoro. La piattaforma è stata progettata per l'orientamento degli studenti e delle studentesse delle scuole medie e superiori, attraverso gli approfondimenti sulle diverse professioni e sulle competenze più richieste dalle aziende. E con l'**OrientaGame** puoi individuare i valori, le attitudini e le competenze che ti caratterizzano, per scoprire quale potrebbe essere il percorso di studi - o di carriera - più adatto a te.

In sintesi, queste le principali scelte per il futuro:

L'Università La laurea paga ancora bene sul mercato del lavoro: i laureati hanno mediamente uno stipendio più alto e tassi di occupabilità più elevati rispetto ai diplomati, almeno stando a quanto riporta il consorzio Almalaurea (www.almalaurea.it). Tuttavia, non tutte le lauree hanno la stessa efficacia: quelle che consentono di intercettare i grandi trend tecnologici del momento come quelle legate alle **STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria, matematica)** sono sicuramente più "spendibili" nell'immediato rispetto ad altre, ma anche i percorsi umanistici presentano grandi opportunità. Il consiglio, se si decide di andare all'Università, è di aprirsi anche ad altre esperienze di vita, in grado di arricchire il bagaglio delle soft skills.

ITS e ITFS: le principali alternative all'università

L'alternativa numero uno all'università sono gli **ITS Academy**, gli **Istituti Tecnologici Superiori**: percorsi di formazione teorico-pratica di durata perlopiù biennale progettati e realizzati in sinergia tra enti locali, enti di formazione e aziende del territorio che vanno a colmare il disallineamento tra domanda e offerta in una specifica area, formando delle alte professionalità in moltissimi settori: dall'enogastronomico alle nuove tecnologie per la vita, passando per meccatronica, informatica, ICT, logistica, moda, turismo. Attualmente, gli ITS garantiscono **oltre l'80% di occupabilità a un anno dal conseguimento del titolo**. Una mappa degli Its la trovi qui: <https://www.indire.it/progetto/its-istituti-tecnici-superiori/dove-sono-gli-its/>. Altrettanto performanti sono i corsi che rientrano nell'ambito degli **IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore)**.

Percorsi di un anno, per un totale di 800/1000 ore, che riescono a formare quelle professionalità tecniche che il mondo del lavoro cerca ma che è difficile trovare tra i ragazzi in uscita dalle superiori.

Concorsi nelle Forze Armate e di Polizia

Secondo una ricerca che Skuola.net ha recentemente svolto con ELIS, il **4% degli studenti che hanno completato il percorso scolastico guarda come sbocco post diploma a questi percorsi**. A giusta ragione, perché i vari corpi - Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Polizia Penitenziaria - ogni anno mettono a bando, complessivamente, migliaia di posti per tutte quelle che sono le carriere previste. Questo settore ha bisogno non solo di persone specializzate per mettere in campo azioni di tipo militare, ma anche di personale tecnico (medici, ingegneri, giuristi, esperti di logistica, di relazioni internazionali, chimici, biologi, ecc.). Quindi è un'opportunità importante per gli studenti, sia per il senso della professione che si va a svolgere, sia in termini lavorativi veri e propri.

Corsi privati per il mondo tecnologico

Alla grande domanda di professionalità in alcuni nuovi settori afferenti all'informatica (Big Data, Intelligenza Artificiale, Cybersecurity) per cui, soprattutto all'inizio della carriera, non è necessario possedere la laurea, un master o un diploma tecnico, rispondono i privati. Dalle big tech come Google a tante start up, si può accedere a corsi intensivi uniti ad una formazione pratica "sul campo". Una bella esperienza è quella di **Distretto Italia**, un programma sviluppato dal **consorzio ELIS** - ente no profit che si occupa di preparare le persone al lavoro - con il supporto di oltre 34 tra grandi aziende, enti di formazione e agenzie per il lavoro, per rispondere al fabbisogno di 10.000 fra elettricisti, giuntisti di fibra ottica, manager di cantiere e sviluppatori software nella **Scuola dei Mestieri** https://distrettoitalia.elis.org/?_gl=1*10dci4l*_gcl_au*Mjk2ODE3MzY4LjE2OTIzNzEyODk. Molte grandi aziende stanno realizzando delle loro Academy, per formare giovani rispetto ai profili di cui necessitano. Uno dei tanti esempi è quello di Enel, che con "Energie per crescere" vuole formare nei prossimi anni circa 5.500 giovani per avviarli alle professioni necessarie allo sviluppo della rete elettrica. A loro si affiancheranno, entro il 2025, altri 2.000 esperti di transizione energetica, anche loro formati da zero". <https://corporate.enel.it/it/storie/a/2022/05/energie-per-crescere-formazione-lavoro> Consiglio: essendo in piena transizione ecologica, è bene tenere d'occhio i siti Internet delle grandi aziende che sviluppano infrastrutture, proprio per scovare questi programmi che, gratuitamente o addirittura con dei rimborsi spese, permettono di acquisire un "mestiere" ma soprattutto di inserirsi rapidamente nel mondo del lavoro.



**Cercare subito
lavoro? Sì, ma
a determinate
condizioni**

Il classico tentativo di inserirsi immediatamente nel mondo del lavoro con un diploma superiore è possibile,

ma in un'epoca in cui il mercato è sempre più complesso e in continua evoluzione (la metà dei mestieri che andremo a svolgere nel 2030 non li conosciamo o addirittura non sono stati ancora inventati) non si può fare leva solo sul titolo: occorre una formazione costante.

E c'è da fare i conti, sul mercato del lavoro italiano, con dati oggettivi poco rassicuranti:

le aziende sono mediamente piccole e micro (quindi più esposte alle crisi) e gli stipendi sono mediamente

bassi, mentre il costo della vita tende a salire.

L'invito, quindi, per chi volesse subito tentare, è quello di non smettere mai di formarsi e di acquisire competenze anche quando l'obiettivo occupazionale sembra raggiunto.

Anche perchè nel lavoro del futuro l'expertise' (l'esperienza pregressa) avrà un valore sempre più relativo; quello che davvero conterà saranno la 'curiosity', ovvero la continua voglia di apprendere, e la 'learnability', ossia la capacità di "scaricare a terra" questa curiosità.



Centri per l'impiego (Cpi)

La ricerca del lavoro attraverso i canali pubblici e istituzionali passa per i **Centri per l'impiego**, strutture pubbliche coordinate dalle Regioni o dalle Province autonome che favoriscono l'incontro tra domanda e offerta e promuovono interventi di politica attiva del lavoro. Svolgono inoltre attività amministrative, come l'iscrizione alle liste di mobilità e agli elenchi delle categorie protette, le cessazioni dei rapporti di lavoro e il rilascio del certificato di disoccupazione. Oggetto di robusta ristrutturazione, al momento **intermediano in media appena il 3%** e quindi non sembrano essere la risposta prioritaria al problema della disoccupazione. Tuttavia, nell'uscita dalle superiori, se ci si ritrova nella classica condizione di NEET (chi non studia, non lavora e non è in formazione), è bene iscriversi ai Centri per l'Impiego per poter

accedere alle opportunità messe in campo a livello europeo come **Garanzia Giovani e GOL** (Garanzia Occupabilità Lavoratori), di cui parleremo più avanti.

Le Agenzie per il lavoro

Le agenzie per il lavoro sono il “concorrente privato” dei Cpi. Offrono lavoro “somministrato”, cioè a termine e provvisorio, solitamente a progetto o a tempo determinato, sebbene in seguito il rapporto possa trasformarsi in lavoro indeterminato rapportandosi direttamente con l'azienda in cui si lavora. Per cercare lavoro, entrambe le strade sono disponibili: una differenza è nella possibilità per ciascun individuo di poter iscriversi contemporaneamente a tante Agenzie per il lavoro quante se ne desidera, mentre l'iscrizione al CPI è limitata a quello della sola provincia di residenza.



Guida al Curriculum Vitae ...

NON ESISTE UN CV CHE PUÒ ANDAR BENE PER TUTTI

Il CV nasce per rispondere ad una offerta di lavoro,
quindi ad ogni offerta di lavoro corrisponde un solo Curriculum vitae

Nel Sommario

descrivi il tuo percorso professionale, formativo e personale in massimo 5 righe. Un suggerimento potrebbe essere seguire questo schema:

Chi sono? - Cosa ho fatto? - Come? - Con chi?

Quale obiettivo ho raggiunto?

Nelle Competenze Chiave

lezionane tre principali. Riporta esempi, eventi e dati che certificano la competenza.

Nelle Esperienze lavorative

ordinale in base all'attinenza che hanno con l'offerta di lavoro; nella prima, la più importante, usa più punti elenco (massimo 5), nelle altre usane di meno.

Leggi con attenzione nelle offerte di lavoro

25%



La descrizione del lavoro per cui ti candidi è fondamentale, così come le competenze richieste e le modalità di candidatura

Dividilo in 9 blocchi

50%



Dati anagrafici e di contatto

Sommario

Competenze chiave

Esperienze lavorative

Formazione

Lingue

Conoscenze tecniche

Hobby ed interessi

Autorizzazione al trattamento dei dati

21

Dagli una forma facilmente leggibile

45%



Scrivilo su massimo due pagine

Usa i punti elenco per rendere chiaro il testo, soprattutto quando parli degli obiettivi raggiunti

Usa i numeri per descrivere gli obiettivi che hai raggiunto

Sii Sintetico, Concreto, Tecnico e non usare le () piuttosto usa i simboli + e % vicino ai numeri.



3 c

consigli

*Sii sincero in tutto il documento, ma soprattutto nei blocchi **Lingua e Competenze Tecniche**; basta una sola domanda del recruiter per capire che non sei C1 in inglese. In questi blocchi se hai delle certificazioni delle competenze è bene indicarle.*

*Non trascurare **Hobby e Interessi**; se hai fatto volontariato indicalo perché oggi sempre più spesso si cercano persone che oltre ad avere le competenze tecniche siano dotate di soft skill, quelle competenze umane che agevolano le relazioni in un team di lavoro*

*Non dimenticarti di inserire la dicitura che riguarda l'**autorizzazione al trattamento dei dati** (art. 13 del D. Lgs. 196/2003 e all'art. 13 GDPR 679/16): può sembrare una formalità, ma senza tale autorizzazione il recruiter non potrà contattarti per il colloquio di lavoro.*



Altri consigli per il tuo CV

Il curriculum vitae, specie il formato europeo, oggi non basta. Occorre confrontarsi su più canali: dal video curriculum alle infografiche fino ai social network

1 La scrittura è un potente strumento di cambiamento. Personalizza il curriculum con creatività (a meno che non sia espressamente richiesto il cv europeo)

2 Il cv è rivolto al futuro, non al passato. Se desideri lavorare in più ambiti o professioni, costruiscilo su misura mostrando un profilo aderente a quello ricercato

3 Le parole contano. Nella stesura del curriculum le frasi standard, come "Buone capacità interpersonali", non aggiungono valore alla tua personalità. Le esperienze realizzate sono premianti a livello di percezione: contesti sportivi o di volontariato trasmettono intraprendenza e motivazione.

4 Il troppo stroppia. Errori grammaticali, cv lunghi ed informazioni di contatto mancanti o inesatte possono compromettere la candidatura.

Mettiti nei panni di chi legge il curriculum: quali sono i dati importanti che il recruiter deve sapere?

5 Prepara il cv anche in inglese (potrà servire). Ricordati che l'aggiornamento è importante e tutte le informazioni devono essere sempre attuali. Non scoraggiarti di fronte ai "no" o alle mancate risposte.

Come scrivere un Curriculum Vitae?

Alcuni siti simili:

www.cliclavoro.gov.it/Cittadini/OrientamentoAlLavoro/Pagine/Scrivere-il-CV.aspx

www.arealavoro.org/modellocurriculum-vitae-come- compilare-ilcurriculum-passo-passo.html

www.studenti.it/curriculum.html

www.eloquentis.it/curriculum-vitae70-idee-per-farsi-notare/

www.ilvinoelevatorio.it/come-scrivereun-curriculum-vitae/

Curriculum innovativo

Il potere delle immagini: il video curriculum

Prendi uno smartphone o una webcam di buona qualità e registra il tuo video curriculum. Una modalità coinvolgente del cv scelta da chi vuole sperimentare con le competenze informatiche e video. In Italia non sostituisce il classico curriculum vitae ma è lo strumento ideale per differenziarsi e lasciare il segno tra i selezionatori.

Prendi uno smartphone o una webcam di buona qualità e registra il tuo video curriculum. Una modalità coinvolgente del cv scelta da chi vuole sperimentare con le competenze informatiche e video. In Italia non sostituisce il classico curriculum vitae ma è lo strumento ideale per differenziarsi e lasciare il segno tra i selezionatori.

Alcuni esempi

[www.youtube.com/
watch?v=OPMZoS1CcAI](http://www.youtube.com/watch?v=OPMZoS1CcAI)

[www.youtube.com/
watch?v=tkDOOBjzXAw&NR=1](http://www.youtube.com/watch?v=tkDOOBjzXAw&NR=1)

[www.youtube.com/
watch?v=bwjKV00](http://www.youtube.com/watch?v=bwjKV00)

Oltre il testo c'è l'infografica

Trovi interessante sintetizzare date ed esperienze e non vedi l'ora di affiancarle ad elementi visivi d'impatto? Pensi che un contenuto di design sia in grado di catturare l'attenzione meglio di un contenuto testuale? Vuoi contattare le aziende sui social network? Il tuo curriculum ad hoc è l'infografica. Questa modalità richiede tanta creatività, fantasia, innovazione e non presuppone la conoscenza di software grafici come Photoshop, Indesign e Illustrator.

Maggiori dettagli e piattaforme a cui iscriversi

[www.ticonsiglio.com/cv-
infografica](http://www.ticonsiglio.com/cv-infografica)

<https://infogr.am>

<https://visual.ly>

www.easel.ly

<https://vizualize.me>





La lettera di presentazione

Il curriculum vitae, per quanto fatto bene, non esaurisce tutte le informazioni che ti riguardano e che possono essere interessanti per un recruiter.

Nel cv hai scritto del tuo lato lavorativo, di quello che hai fatto, che sai fare; in sostanza, hai raccontato il tuo passato. Ma tu non vivi nel passato, anzi ti stai candidando per qualcosa che farai nel prossimo futuro.

La lettera di presentazione (o cover letter) è il documento in cui, messa da parte la tecnica, si lascia spazio al cuore; è

il documento in cui ci si presenta e si racconta del perché si vuole lavorare per quell'azienda con quella mansione. Non sempre viene chiesto in modo esplicito l'invio di una lettera di presentazione, ma ti consiglio, se non è espressamente richiesto il solo invio del cv, di predisporla sempre. Se scritta bene, permetterà ai recruiter di capire meglio la persona che hanno di fronte e ti assicuro che per loro ciò è molto importante.

Consigli

15/20 righe massimo

- • Dividila in 4 blocchi

- Chi sono

- Perché io

- Puoi dare in più

- Conclusioni

In **Chi sono**, in max 5 righe racconta tramite le competenze le tue esperienze lavorative e formative.

Esempio: non mi sono laureato in ma ho imparato questo durante l'università.

Lo schema è: Chi sono, dove e come ho trovato l'offerta.

In **Perché io**, racconta quello che ti porta verso di loro. Crea un ponte tra te e loro, magari facendo riferimento alla crescita professionale che loro possono offrirti in un settore che a te interessa

In **Puoi dare di più**, racconta cosa puoi dare in più a loro per raggiungere un loro obiettivo, rispetto a ciò che già hanno.

In **Conclusioni**, parla del futuro legandolo alla fonte dell'annuncio di lavoro.

- Sii sincero, qui più che nel CV è il cuore che parla.

COME TROVO LAVORO?



28]

Fino ad ora ti abbiamo raccontato di essere reattivo per trovare lavoro, in sostanza quello che ti abbiamo detto di fare è più o meno questo

STIMOLO (disoccupazione) > REAZIONE (iscrizione ad una banca dati) > ATTESA

STIMOLO (annuncio di lavoro) > REAZIONE (curriculum vitae + cover letter) > ATTESA

Se abbiamo trovato un annuncio di lavoro attinente alle nostre competenze, se abbiamo scritto un ottimo CV che ci ha permesso di avere un colloquio di lavoro, se abbiamo superato le varie prove di selezione, allora il processo ha funzionato ed abbiamo un lavoro.

Come ti sarai accorto, nella frase precedente ci sono troppi se; basta sbagliare anche solo un passaggio e l'obiettivo sfuma.

Che fare quindi?

Semplice: passa dall'atteggiamento reattivo stimolo-reazione all'atteggiamento pro-attivo, diventa tu lo stimolo e genera una relazione.

**“Dimmi e dimenticherò,
mostrami e forse ricorderò,
coinvolgimi e comprenderò.”**

Partendo da questa massima di Confucio pensa a quello che sai fare, a chi può interessare/essere utile quello che sai fare ed ora, rispetto agli strumenti che Internet ti mette a disposizione, quali sono quelli con i quali mostrarti e coinvolgere?

Arriva preparato al colloquio

L'ingrediente fondamentale per superare la tensione e affrontare un colloquio di successo è una buona preparazione.

L'azienda

Inizia ad informarti guardando il sito web e iscrivendoti alla loro newsletter. Cerca di scoprire gli obiettivi e i valori aziendali; resta aggiornato sul modo in cui utilizza i social network. Sono tutti elementi di conoscenza che ti aiuteranno a proiettarti nel mondo in cui vorrai operare

Job description

Inizia ad informarti guardando il sito web e iscrivendoti alla loro newsletter. Cerca di scoprire gli obiettivi e i valori aziendali; resta aggiornato sul modo in cui utilizza i social network. Sono tutti elementi di conoscenza che ti aiuteranno a proiettarti nel mondo in cui vorrai operare

Niente scena muta

Fai una ricerca sulle domande più comuni durante un colloquio brillante e organizza le risposte. Integra con esempi tratti dalla tua esperienza e metti in risalto la ragione per cui sei la persona

giusta per quella posizione. Chiedi ad un amico di aiutarti e prova con lui fino al colloquio.

Comunicazione verbale e non verbale

Cerca di essere spontaneo con il selezionatore, dedica attenzione a una stretta di mano salda e sicura. Vietate braccia incrociate e mani in tasca, da seduto dimentica il busto rilassato sullo schienale. Non interrompere la persona con cui stai parlando e cambia il ritmo del tono di voce. Mostrati professionale anche nell'abbigliamento.

Buona fortuna e in bocca al lupo!

Maggiori informazioni a questi link

www.studenti.it/foto/le-5-domandeche-decidono-se-sarai-assunto/cARRIERA.html

www.cerco-lavoro.info/lavoro/colloquio

www.manpower.ch/it/candidati-consigli-di-candidatura/il-colloquio-dilavoro/



Gestisci il post colloquio

Nella maggior parte dei casi il colloquio si chiude con un "le faremo sapere"; se non sei riuscito ad ottenere informazioni più precise su tempi e modalità relative al "dopo", si prospetta un periodo di attesa che può generare ansie e incomprensioni.

Come comportarsi?

Mail di ringraziamento

Convieni inviarla. È un atto di cortesia, dimostra che hai apprezzato il colloquio e aiuta ad essere ricordato nella mente del recruiter. Dal testo breve, contiene sempre un riferimento in grado di collegare il selezionatore alla persona e al giorno della selezione.

Tempi di risposta

Convieni inviarla. È un atto di cortesia, dimostra che hai apprezzato il colloquio e aiuta ad essere ricordato nella mente del recruiter. Dal testo breve, contiene sempre un riferimento in grado di collegare il selezionatore alla persona e al giorno della selezione.

Quale canale usare?

In linea generale una mail in prima battuta e se non si ottiene risposta (avviene di frequente!) invia una seconda mail.

Dopodiché è legittimo sentire telefonicamente l'interlocutore, con un tono assertivo e interessato.

In caso di rifiuto

Evita rappresaglie con frasi ad effetto e considera che la bocciatura non è personale ma legata ad una diversa decisione aziendale. Tenta di farti dare una motivazione per cui è stata scelta un'altra candidatura.

In caso di risposta positiva

È basilare arrivare al più presto ad una definizione contrattuale di tutti gli accordi presi a voce.

Altri dettagli

<https://curriculum.mindcheats.net/modello-email-dopo-colloquio/>

<http://news.biancolavoro.it/cosa-faredopo-il-colloquio-consigli-utili-perfarsi-notare-senza-diventare-irritanti/>

<https://www.ninjamarketing.it/2015/11/23/ansia-da-postcolloquio-di-lavoro-cosa-fare-e-comegestirla-al-meglio/>



Divento imprenditore di me stesso

Diventare imprenditore di te stesso significa contare e puntare solo sulle tue forze per cambiare e migliorare la tua vita, ma anche prendere determinate decisioni che vanno messe in pratica ogni giorno. Ecco a te alcuni consigli per partire con il piede giusto.

Pazienza e conoscenza

Non si diventa imprenditori dal giorno alla notte. Hai gli strumenti giusti per avere successo?

Una formazione (e non solo quella scolastica eh!) degna di questo nome? Quello che possiamo dirti è: studia, formati, fai pratica. E quando avrai finito, ricomincia! Non smettere mai di imparare e di investire sulla tua formazione, è fondamentale per crescere e andare avanti. È probabile poi che durante il percorso dovrai mostrare ai tuoi clienti quelle che sono le tue capacità, per convincerli. Per cui... datti da fare!

Abbandona le vecchie (e cattive) abitudini

Sei "il capo di te stesso", giusto? Quindi con molta probabilità nessuno ti farà notare i tuoi errori, e le tue cattive abitudini, come il procrastinare e gestire male il tuo tempo. Dovrai essere molto attento nell'autovalutarti.

Motivati, continuamente

Non esistono strade senza ostacoli, e soprattutto all'inizio la tua ne sarà piena. Non sarà facile, e ci saranno giorni in cui ti chiederai se ne vale la pena. Se lo stai pensando in questo momento, ti diamo una risposta noi: "sì, ne vale la pena, per cui... rimani motivato!". Gli ostacoli e gli imprevisti sono del tutto normali, la differenza la fa il tuo mindset. Ps: mollare non è mai un'opzione.



*Essere imprenditore
non significa lavorare
da solo*

Vuoi diventare imprenditore di te stesso perché probabilmente non vuoi dipendere da qualcun altro. Ottima decisione! Ma forse dimentichi che, in questa circostanza, sei tu il "capo". Tra le varie responsabilità dovrai pensare anche alla gestione del personale. E questo è un compito delicatissimo. Come si guida un team? Occorre studiare anche per questo.

*Lavora sodo e non
pretendere il successo
immediato*

Avere un'idea di cosa si vuole raggiungere ti aiuta a tenere traccia dei progressi e a migliorare la tua strategia. Pianifica i tuoi obiettivi, e cerca di non esagerare. Fai in modo che siano obiettivi realisti e realizzabili. Il successo immediato può accadere, certo, ma anche in questo caso non esiste alcuna legge scritta. Lavora, lavora e lavora. E soprattutto: aspetta!

**Questo è
solo l'inizio.
Sembra dura,
lo sappiamo,
ma sarà uno
dei viaggi
più belli e
soddisfacenti
che potrai
fare.**



Apro la partita Iva: da dove iniziò? Quanto costa?



34] Aprire una partita IVA è facile e gratuito: basta recarsi presso l'Agenda delle Entrate con un documento di riconoscimento e iniziare la procedura. In alternativa si può anche fare richiesta anche tramite l'apposito software dell'Agenda oppure inviando una raccomandata con ricevuta di ritorno. Durante la procedura occorre scegliere il proprio codice ATECO riferito all'attività specifica e il regime fiscale, a scelta tra quello forfettario o quello ordinario. Quando la documentazione viene analizzata e approvata, l'Agenda assegna la Partita IVA, ovvero un codice di 11 cifre. Successivamente occorre rivolgersi all'INPS per aprire una posizione previdenziale. Infine, chi apre un'attività individuale dovrà iscriversi alla Camera di Commercio e comunicare al Comune di residenza l'avvio dell'impresa.

Quanto costa aprire una Partita IVA

Se avviare una Partita IVA è completamente gratuito, ci sono però delle spese di mantenimento da considerare, che cambiano in base al proprio regime contabile. Il regime contabile suggerito ai

giovani che iniziano un'attività è quello forfettario. Si tratta di un regime agevolato che può essere aperto dalle Partite IVA che prevedono di avere ricavi fino a 65 mila euro. Inoltre, si ha l'esenzione dall'IVA e anche la tassazione è agevolata, per esempio si paga il 5% di Irpef per i primi cinque anni di attività. Quando si parla di esclusione di IVA significa che il professionista che emette fattura non deve aggiungere l'IVA, mentre la paga sulle fatture ricevute, che non può dedurre o detrarre e che rappresentano il vero costo della sua attività.

Link utili

www.agenziaentrate.gov.it

Con quale forma giuridica apro la mia attività?

Per forma giuridica si intende un modello organizzativo, fiscale e contabile utilizzato per gestire un'azienda. Non esiste una forma giuridica migliore di un'altra; sono molteplici le varianti che potrebbero farti propendere per una anziché per un'altra. Durante il processo di scelta, dovrai considerare sia i vantaggi che gli svantaggi di tutte le forme societarie in base a esigenze specifiche.

Analizziamo nel dettaglio le principali forme giuridiche, evidenziandone anche i pro e contro.

1. Ditta individuale

È molto semplice e spesso utilizzata dalle piccole attività che aprono in Italia. Si tratta di un'attività che è condotta da un'unica persona: sarai soltanto tu il titolare e il gestore della ditta. Non possono esserci soci, ma eventualmente solo dipendenti o collaboratori.

Pro: rapidità delle tempistiche di costituzione, ridotte spese per la costituzione, velocità, flessibilità e rapidità decisionale e minori costi di tenuta della contabilità.

Contro: responsabilità senza limiti per il titolare, risorse apportate solo dell'imprenditore e più difficoltà ad accedere al credito.

2. Società in nome collettivo (Snc)

È una società di persone; a guidarla, oltre a te, ci saranno essere uno o più soci. Ogni socio in questa forma giuridica gestisce l'attività in forma personale, condividendo sia profitti che perdite.

Pro: spese di costituzione non elevate, formalità di apertura semplici, capitale minimo non richiesto e regime contabile

semplificato.

Contro: responsabilità illimitata e solidale dei soci e possibilità di stallo decisionale.

3. Società in accomandita semplice (Sas)

Rientra nelle società di persone, quindi richiede uno o più soci. Rispetto alla snc, le tipologie di soci sono due: gli accomandatari, che si assumono la responsabilità d'impresa, e gli accomandanti, i quali agiscono in veste di soli investitori.

Pro: tassazione ridotta, assenza di cifra minima da versare come capitale sociale e nessun obbligo di deposito di bilancio nel Registro delle Imprese.

Contro: impresa percepita come piccola attività e responsabilità illimitata e solidale dei soci accomandatari.

4. Società a responsabilità limitata semplificata (Srls)

È la società per capitali più indicata per una piccola impresa: semplice da gestire e può essere a socio unico.





Pro: assenza di spese notarili per l'avvio, bassi costi iniziali, capitale sociale tra 1€ e 9.999€, i soci non rispondono con il patrimonio personale e può essere unipersonale.

Contro: ha gli stessi costi di gestione di una Srl ordinaria, i soci non possono essere persone giuridiche e difficoltà di accesso ai finanziamenti a causa della responsabilità limitata e del basso capitale sociale.

5. Società a responsabilità limitata (Srl)

Ha il vantaggio di limitare a ogni socio la responsabilità in base al proprio capitale sociale. Per avviare questa forma giuridica dovrai sbrigare qualche formalità legale in più, ad esempio la stesura di un atto costitutivo con all'interno lo Statuto, sia tu che gli altri titolari non avrete responsabilità personale per i debiti aziendali.

Pro: patrimonio personale non intaccato, ampia libertà statutaria e possibilità di costituirla online.

Contro: costi superiori e organizzazione della società più complessa.

6. Società per azioni (Spa)

E' una delle forme giuridiche

più complesse, poiché è una società di capitali dotata di personalità giuridica. Un soggetto si distingue dagli altri soci in quanto dotato di piena autonomia patrimoniale, mentre le partecipazioni degli altri soci sono rappresentate dalle azioni.

Pro: responsabilità limitata dei soci, nessun rischio di fallimento dei soci, principio di maggioranza nelle deliberazioni e tassazione del reddito prodotto in capo alla società.

Contro: maggiore burocrazia nella tenuta dei libri sociali e presenza di organi sociali con formalità superiori.

7. Società cooperativa

E' la forma giuridica che inquadra società a capitale variabile e con finalità mutualistiche il cui compito è di produrre beni e servizi. Queste vengono create da soggetti giuridici o fisici con l'intento di soddisfare i propri bisogni sociali, culturali ed economici.

Pro: diritto di partecipazione ben definito e trasparenza.

Contro: transazioni societarie svantaggiose e accesso limitato al mercato del capitale.



Per partire: quali strumenti utilizzo?

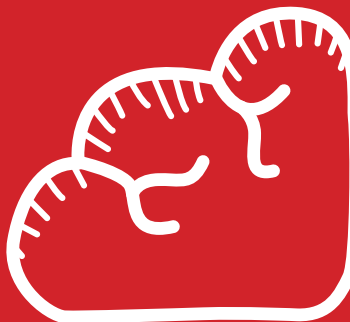
Sto decidendo di mettermi in proprio o di realizzare un team con amici per dar vita ad una startup, ma non so da dove partire. Le domande sono tante, gli aspetti da comprendere sono molteplici, e ho la necessità di metterli a fuoco. Tra gli strumenti più utili per poter organizzare il tuo modello di business, prima di arrivare al business plan più corposo, ti consigliamo dei tools semplici ed efficaci: il **Lean Canvas** (semplificato, indicato nelle startup in fase iniziale) e il **Business Model Canvas**, adatto a startup mature e imprese innovative. C'è in realtà un terzo modello, il **Business Model You**, che è declinato su chi sogna una nuova carriera o un nuovo percorso di vita, ed è probabilmente lo strumento basilare che può aiutare tutti. Mette la persona al centro della scena e, intorno, le sfide che incontriamo nella nostra vita professionale e personale. Tutti questi metodi sono racchiusi graficamente in una pagina, in una schermata, ma non sono

semplici da affrontare. Occorre pazienza, concentrazione e analisi profonda di sé e del proprio business per poterli utilizzare.

Per saperne di più

www.risorseumanehr.com/blog-hr/business-model-you-crea-il-tuopiano-di-sviluppo-professionale

www.businessmodelcanvas.it/startuppatori.it/il-lean-canvas-ilbusiness-model-snello-per-startupearly-stage



Come mi valorizzo: il personal branding



Il personal branding è la strategia di reputazione che ti costruisci, nel tempo, tanto nella vita reale quanto in quella social. E'

ben più solida dell'immagine (concetto che rimanda ad un flash, un'istantanea) e diventa la ragione per cui qualcuno ti sceglierà come collaboratore (se sta cercando del personale), come punto di riferimento (se è alla ricerca di un aiuto o di informazioni particolari) oppure come professionista (per i tuoi prodotti o servizi).

È un percorso di medio periodo, che deve sempre registrare un'estrema coerenza tra la vita on e off line. Per cui prima si inizia, meglio è.

Piccoli consigli per diventare un punto di riferimento nel tuo settore:

Aprire un sito o un blog e raccontare la tua attività con dei

contenuti di valore, di servizio e originali, che si rivolgano agli utenti della tua nicchia.

Essere presente sui social network e sui gruppi e sulle pagine del tuo settore.

Creare una community o partecipare a community esistenti, legate ai valori da te trasmessi e alle tematiche del tuo settore: in questo modo potrai crearti dei contatti e dimostrare la tua conoscenza e capacità di ascoltare, dare consigli, creare networking; partecipare in maniera attiva alle discussioni significa offrire il tuo aiuto e la tua disponibilità al tuo pubblico.

Link utili

www.personalbranding.it
<http://personalbrandingcanvas.com/it>

<https://twitter.com/personalbrandit>

Come mi racconto: dal pitch allo storytelling

La capacità di comunicare efficacemente è una delle competenze indispensabili nel mondo del lavoro. Tanto più quando ci si vuole raccontare in maniera breve ma lasciando il segno

L'elevator pitch

Breve discorso per presentare se stessi e la propria idea di business nel tempo di una corsa in ascensore, catturando l'attenzione fino al punto da convincere l'investitore.

E' una competenza tipica degli startupper e richiede dedizione e allenamento. Da dove partire? Scrivi il pitch su un foglio di carta, ripetilo ad alta voce e registralo. Esponilo a familiari e amici, ti aiuteranno a capire dove e come migliorare.

L'arte della narrazione

Lo storytelling si trova declinato in molti ambiti della vita sociale: dalla politica al marketing, dalla pubblicità alla formazione, ai videogiochi. Le formule narrative coinvolgono i sensi e arrivano dritte al cuore sfruttando

emozioni, parole, suoni e immagini, con un simbolismo in grado di parlare a pubblici diversi, proprio come accade con le fiabe. Ognuno di noi ha una personalità, un carattere, un temperamento che è espressione di valori da far trasparire attraverso il racconto.

Un consiglio?

Osserva come comunicano le multinazionali e applica quei principi alla tua storia personale!

Link utili

www.livecareer.com/resources/resumes/basics/storytelling-on-resume

www.livecareer.com/resources/jobs/search/storytelling-that-propels-careers

www.livecareer.com/resources/resumes/how-to/write/storytelling-resume

www.livecareer.com/resources/interviews/prep/capturing-job-interview



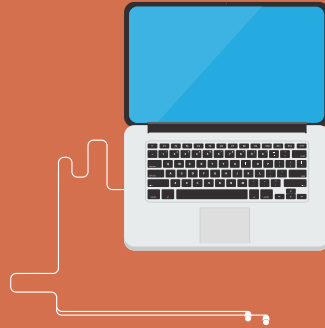
Reputazione, social network e networking

Se pensi a Internet come a un'estensione della vita reale scoprirai tanti vantaggi. Coltivare relazioni in rete amplifica le occasioni di incontro e consente di intercettare le informazioni sulle offerte di lavoro disponibili. A loro volta, i recruiter estrapolano altri elementi di valutazione inserendo il tuo nominativo sui motori di ricerca. Perciò, evita di pubblicare foto stravaganti e astieniti dai gruppi estremisti. Per essere notato online concentrati su contenuti di qualità e sul sano networking.

40]

Al centro della comunicazione metti un sito o un blog o un podcast.

Comincia da te. Dalla tua storia, dalle tue passioni, dai tuoi problemi. Aprire uno spazio personale vuol dire mettere a disposizione di tutti saperi, abilità, soluzioni. Trova i contenuti giusti e nel giro di qualche tempo otterrai un buon risultato. E se vuoi investire sui social, devi per forza farlo su LinkedIn!



Social Media Revolution

LinkedIn

(41

Sfatiamo un mito

LinkedIn non è un curriculum vitae online.

Ad una prima impressione, per come è strutturato, può sembrare un CV perché ne ripropone lo schema, ma **LinkedIn è prima di tutto un social network**, in altre parole, un luogo in cui si creano relazioni sociali con altre persone che come te sono interessate a contenuti riguardanti il lavoro e le professioni.

linkedin

Istruzioni per l'uso



Rispetta le regole del social network; LinkedIn è un luogo in cui si parla di tutto ciò che riguarda il lavoro e le professioni: quindi niente gatti, selfie o richieste di amicizia stile spam. L'attenzione non deve essere pretesa: la devi **conquistare con la qualità dei contenuti e delle informazioni**

Cura molto bene l'Above the fold. Ovvero la prima schermata, quella che appare quando le persone arrivano sul tuo profilo. Come accade per i siti web, devi essere in grado di riassumere tutto ciò che serve per far capire alla persona che è nel posto giusto.

Usa un'immagine accattivante come sfondo

- Usa una foto professionale e di qualità per il profilo
- Usa parole chiave chiare per la tua qualifica; se ti rivolgi agli italiani no ad acronimi ed inglesismi
- Descrivi sinteticamente max 120 caratteri
- Usa le parole chiave (keyword) nella descrizione per cui vuoi essere ricercato

La sezione Segnalazioni ti permette di avere dei testimonial. Se usato bene è uno strumento molto potente, ma fai in modo che siano vere, reali e concrete. Perciò quando puoi richiedile, ma senza essere assillante. **Le testimonianze sono il coronamento di un lavoro ben fatto**

La sezione Esperienza non è la collezione di tutte le esperienze fatte; ricordati delle keyword e fai in modo che le esperienze siano coerenti con esse.

La sezione Informazioni: sono visibili solo le prime tre righe, per leggere il resto devi cliccare su "Visualizza altro". Ti suggerisco quindi di iniziare a scrivere in prima persona partendo dalla convenienza di chi ti legge.

Quando descrivi il tuo lavoro non raccontare solo cosa hai fatto o sai fare, ma i risultati che ottieni.

Crea connessioni. Partecipa nei gruppi e nelle discussioni che ti riguardano; per trovare lavoro con LinkedIn questa è la strada: devi creare connessioni.

Usa Pulse come un blog interno per creare contenuti utili.

Quando chiedi il collegamento a qualcuno spiega:

- Chi sei
- Dove lo hai conosciuto
- Perché lo hai contattato



Il Fondo sociale europeo agevola l'inserimento nel mercato del lavoro

Il Fondo sociale europeo agevola l'inserimento nel mercato del lavoro e l'aggiornamento professionale, sostiene l'occupazione e l'innovazione, favorisce opportunità lavorative più eque

Il Programma Operativo FSE 2014-2020 della Basilicata prevede interventi di promozione dell'occupazione e di sostegno della mobilità dei lavoratori, di promozione dell'inclusione sociale e di contrasto alla povertà, di investimento nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente nonché di innalzamento dell'efficacia amministrativa e dei servizi pubblici.

Le azioni del P.O. FSE Basilicata 2014-2020 sono rivolte sia alle categorie sociali svantaggiate quali persone disoccupate o inoccupate, persone a rischio di ingresso nella condizione di disoccupato di lunga durata, lavoratori fuoriusciti dalla fruizione di ammortizzatori sociali, donne, giovani, famiglie in difficoltà, scuole di secondo grado e studenti e sia ad occupati, liberi professionisti, imprenditori.

Per saperne di più

www.europa.basilicata.it/fse



Con il PO FSE oltre 55.000 persone hanno già beneficiato di finanziamenti per migliorare la propria condizione di vita e/o lavorativa partecipando ai numerosi avvisi tra i quali i Master universitari e non universitari, i tirocini, la formazione sia per i lavoratori che per i disoccupati, gli incentivi all'occupazione, la conciliazione della vita lavorativa con quella familiare a favore delle donne, il sostegno a persone multiproblematiche o con disabilità grave.





Con la nuova programmazione nasce il FSE+, composto da quattro fondi combinati. Riunisce quattro strumenti di finanziamento che erano separati nel periodo di programmazione 2014-2020: Il Fondo sociale europeo (FSE), il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD), l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (IOG) e il programma europeo per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI). Il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) resta il principale strumento dell'Unione europea (UE) per investire nelle persone. Con un bilancio complessivo di circa 99 miliardi di euro per il periodo 2021-2027, l'FSE+ continuerà a fornire un contributo importante alle politiche dell'UE in materia di occupazione, società, istruzione e competenze, comprese le riforme strutturali in questi settori. Il Fondo sarà inoltre uno dei pilastri della ripresa socioeconomica dell'UE dalla pandemia di coronavirus, che ha invertito i progressi compiuti nella partecipazione al mercato del lavoro, mettendo anche a dura prova i sistemi scolastici e sanitari e facendo aumentare le disuguaglianze.

Il Programma regionale 2021-2027

La Regione Basilicata, per il periodo 2021-2027, ha inteso riunire in un unico programma i due fondi strutturali europei: il FSE+ ed il FESR. Il Programma è stato approvato dalla Commissione Europea. Le priorità ed i relativi obiettivi che la Regione Basilicata ha programmato per il FSE+ sono:

- Occupazione
- Formazione e Istruzione
- Inclusione e Salute
- Giovani (Occupazione giovanile)

Ulteriori informazioni su



Come dialogare con la Pubblica Amministrazione

Ecco i vari strumenti attraverso cui i cittadini possono dialogare con la PA

SPID

SPID, il Sistema Pubblico di Identità Digitale, ti permette di accedere a tutti i servizi online della Pubblica Amministrazione con un'unica Identità Digitale (username e password) utilizzabile da computer, tablet e smartphone. Ha tre differenti livelli di sicurezza e puoi richiederla sul sito www.spid.gov.it o presso gli sportelli regionali territoriali indicati sul sito www.firmadigitale.regione.basilicata.it

CIE

La Carta di Identità Elettronica (CIE) è il documento d'identità dei cittadini italiani che, grazie a sofisticati elementi di sicurezza e anticounterfeiting, permette l'accertamento dell'identità del possessore e l'accesso ai servizi online delle Pubbliche Amministrazioni sia in Italia che nei Paesi dell'Unione Europea. Oltre ad accertare l'identità del titolare, la CIE è dotata anche

di una componente elettronica che – grazie all'adozione delle più avanzate tecnologie disponibili e in conformità alla normativa europea – rappresenta l'identità digitale del cittadino.

<https://www.cartaidentita.interno.gov.it/la-carta/>

PEC

La Posta Elettronica Certificata (PEC) è il sistema che consente di inviare e-mail con valore legale, equiparato ad una raccomandata con ricevuta di ritorno, e garantisce la certezza del contenuto. L'invio ad indirizzi di posta elettronica semplice è possibile ma non ha pieno valore legale.

Puoi richiederla sul sito www.ibasilicata.it

Firma digitale

È costituita da un dispositivo (smart card o chiavetta USB) che permette al suo titolare di poter firmare, con lo stesso valore della firma autografa, i documenti informatici garantendone l'identità. Per ottenerla è possibile consultare l'elenco dei prestatori di servizi fiduciari accreditati presenti sul sito agid.gov.it



Cofinanziato
dall'Unione europea



REGIONE BASILICATA

Opuscolo informativo cofinanziato dall'Unione europea
a cura dell'Autorità di Gestione FSE Basilicata 2014/2020

Realizzato da

Regione Basilicata – Direzione Generale per la
Programmazione e Gestione delle risorse strumentali e finanziarie
Ufficio Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FSE Basilicata

Contenuti

Vito Verrastro

Grafica e impaginazione

Michele Cignarale, Carmela Maggio